



COMUNICATO SINDACALE BERCO

Dopo la rottura del 2 agosto u.s., le iniziative di mobilitazione e l'ipotesi di accordo sottoscritta a Ferrara, il tavolo ministeriale è tornato a riunirsi nella giornata di mercoledì 7 agosto alle ore 14:00.

Al termine di una complessa e lunghissima trattativa alle ore 5,54 di giovedì 8 agosto si è pervenuti ad un accordo tra Governo, Regioni, Enti locali, Sindacati e Berco Spa, fondato su due presupposti:

- ➔ che l'accordo auspicato non potesse derivare e tanto meno essere una presa d'atto di un'intesa territoriale;
- ➔ che il negoziato riprendesse esattamente da dove si era interrotto il 2 agosto con il verbale di mancato accordo sulla proposta di mediazione presentata dal Ministero.

Accertati questi presupposti formali e sostanziali si è lavorato per ricercare un'intesa possibile sui seguenti punti:

1) Cigs e mobilità

Tutti i siti del Gruppo usufruiranno per 12 mesi della Cigs per ristrutturazione complessa a far data dal 1° maggio 2013. Per tutti i siti, tranne che per lo stabilimento di Busano interessato dal fermo produttivo, è previsto il ricorso alla rotazione. Come da protocollo aggiuntivo la gestione degli esuberanti è sorretta da un sistema di incentivazione alla mobilità volontaria (pensionabili e non pensionabili).

I punti 13, 14 e 15 prevedono il monitoraggio dell'andamento del programma di Cigs ed in particolare il punto 14 sancisce chiaramente l'assenza di qualsiasi automatismo tra la scadenza della Cigs e la collocazione in mobilità.

2) Sito di Busano

Ai punti 7 e 10 si delineano gli impegni per il sito di Busano interessato dal fermo produttivo. Superata la formulazione di cessazione di ogni attività si prevede una strumentazione in grado di fornire un processo di reindustrializzazione del sito stesso, anche attraverso la costituzione di un Comitato tecnico a livello regionale con la presenza di Regione Piemonte, Enti locali, Berco Spa e sindacati.

3) Impegni del Ministero del Lavoro

Al punto 15 il Ministero del Lavoro si riserva di convocare direttamente le parti per la verifica della gestione dell'insieme degli impegni assunti dalle parti stesse così come esplicitamente richiesto dalla Fiom nazionale.

Il quadro di riferimento, formalmente e sostanzialmente ineccepibile, e gli avanzamenti sinteticamente richiamati hanno quindi consentito, grazie anche ad un intervento risolutivo del Ministro del Lavoro Giovannini, di giungere ad un accordo sottoscritto da tutti i sindacati ed in grado di superare impegni e formulazioni che erano e restano nella indisponibilità della Fiom nazionale.

Nonostante ciò l'accordo finale non può non risentire della determinazione e della spregiudicatezza nella condotta di Berco Spa e del vantaggio competitivo con cui si è presentata al tavolo ministeriale dopo l'intesa di Ferrara e con la prospettiva, per nulla irrealistica di un possibile accordo separato con Fim e Uilm.